

I DATI IN CONSIGLIO VALLE

Rischio idrogeologico, in 42 Comuni valdostani pericolo «molto elevato»

AOSTA (zgn) Dei settantaquattro Comuni valdostani, quarantadue hanno una pericolosità idrogeologica molto elevata, in undici il pericolo è elevato ed in ventuno il livello è medio. La classificazione è stata presentata durante la seduta del Consiglio Valle di mercoledì scorso, 21 ottobre, dall'assessore regionale alla Difesa del territorio, Marco Vierin, rispondendo ad una interrogazione di Enrico Tibaldi (Pdl). Considerato che la regione è classificata come zona a «*elevato rischio di calamità naturali*», il consigliere Tibaldi ha chiesto «*se sono stati previsti, e in caso affermativo quali sono, gli eventi idrogeologici di maggiore importanza che potrebbero verificarsi nel prossimo futuro sul nostro territorio e quali misure sono state adottate per farvi fronte*».

L'assessore Vierin ha sottolineato che sono stati individuati 110 conoidi su cui sono presenti centri edificati, per i quali sono stati avviati studi di approfondimento allo scopo di determinare le opere di protezione più efficaci. Inoltre ha dichiarato che i Comuni con cartografia degli ambiti inedificabili a rischio frane e inondazioni sono 71 (i restanti tre - Bionaz, Pontboset e Rhêmes-Saint-Georges - non hanno presentato la cartografia, pur avendo già avviato il confronto con le strutture regionali preposte), mentre quelli dotati di cartografia per i territori soggetti a rischio valanghe e slavine sono 70 (i restanti quattro - Champorcher, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges e Valsavarenche - non hanno ancora la cartografia approvata, e solo Champorcher ha presentato le pratiche).

Il consigliere Tibaldi si è detto «*perplesso che ci sia ancora una nicchia di Comuni che stenta a ottemperare a quanto previsto dalla normativa perché la natura non fa sconti, soprattutto quando c'è un'incuria da parte dell'uomo nell'edificazione del territorio*».

